

L'Aurora deve salvarsi e non può perdere altro tempo



Il centro Paolo Paci in azione contro la Andrea Costa FOTO BALLARINI

SERIE A2

DANIELE BARTOCCI

Jesi

Non c'è due senza tre. Terza sconfitta consecutiva per l'Aurora che nemmeno tra le mura amiche riesce a ritrovare il sorriso. Imola è la bestia nera della domenica, così come lo era stata la formazione di Ravenna un mese e mezzo fa, abile a sfruttare gli errori orange negli ultimi minuti di gara e ad espugnare un palasport sicuramente non caldo e affollato come una volta (73-75 il punteggio finale).

Le leggerezze della panchina e la cattiva gestione dei possessi al fotofinish, dovuta an-

che alle scarse energie per via di rotazioni ridotte all'osso, hanno fatto la differenza in negativo. Il non aver sfruttato i due falli a disposizione negli ultimi secondi di gara ha confermato la poca maturità degli orange in difesa, puniti dai due liberi di Prato che hanno deciso le sorti del match. Anche in attacco gli ingranaggi lasiani appaiono ad oggi poco oliati: schemi spesso confusi e cancellati da iniziative personali e da approcci che c'entrano ben poco con il piano partita. "Ci è mancata lucidità nel finale - ha confessato un sincero Maurizio Lasi - Abbiamo commesso una serie di ingenuità ed errori che ci hanno fatto perdere la partita, così come qualche rimbalzo offen-

sivo concesso. Peccato, perché in difesa avevamo fatto molto bene su Maggioli e su Anderson, quest'ultimo probabilmente l'americano rivelazione dell'intero girone".

I giocatori di coach Lasi e tutto lo staff ora devono fare mea culpa e ragionare su quello che non sta funzionando in queste ultime partite di campionato, specie in termini di cattiveria agonistica e di incapacità di gestire il finale e mettere una serie ipoteca sul risultato finale. Colpe parziali vanno date indubbiamente alla gioventù, ma ciò non deve rappresentare una scusante fino al termine del campionato. Una delle poche note positive di questi ultimi giorni è vedere un Janelidze in crescita: Lasi ha bisogno eccome dell'apporto in termini di punti e di presenza del suo gigante georgiano, tuttora nel giro della nazionale. Malissimo invece Picarelli, fatto passare in estate come uno dei maggiori talenti del palcoscenico cestistico nazionale ma che purtroppo è ancora ombra di se stesso. Lasi e soci sanno bene che la salvezza va guadagnata sul campo, senza troppe chiacchiere, e che Matera, ultima in classifica, è lì dietro l'angolo, a sole -2 lunghezze dalla formazione lasiana, appaiata nel blocco delle penultime classificate. Prossimo impegno di campionato per l'Aurora in programma sabato alle 20, in trasferta contro Legnano, attualmente a +2 in classifica su Jesi.

